

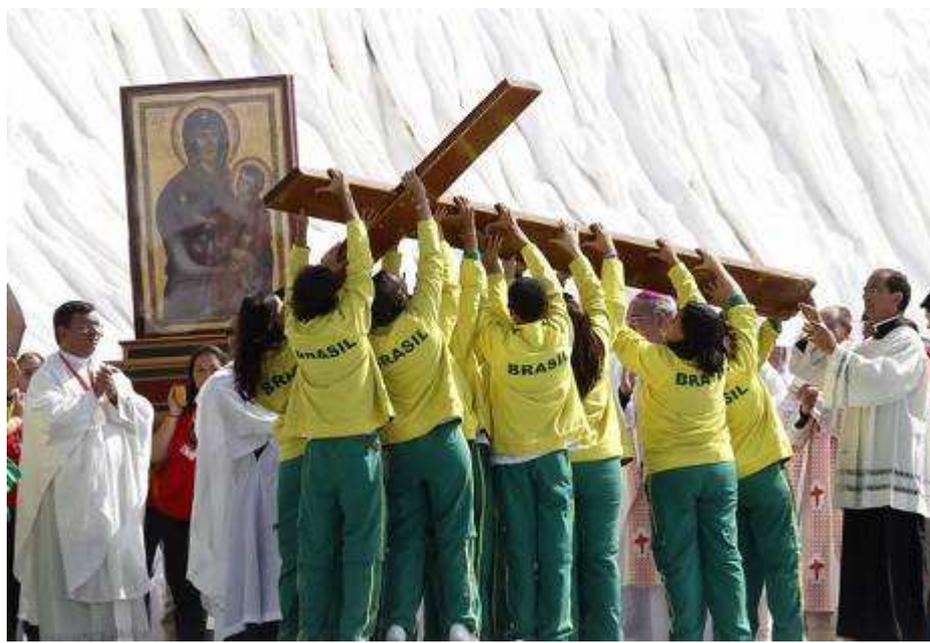
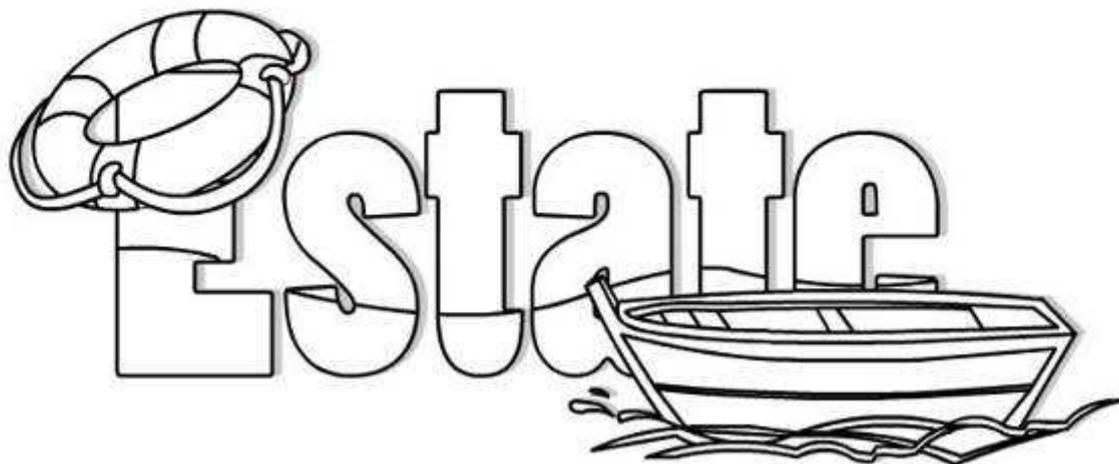
COMUNITÀ

Anno 19
Numero 7

LUGLIO 2013

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA
CANONICA D'ADDA

Bentornata



CARISSIMI,

Siamo ormai vicini alle vacanze e per questo non voglio proporvi riflessioni impegnative e profonde. Mi accontento di porvi una domanda magari un po' brutale: "Il prete deve pensare a fare tutto?" No di sicuro!

Ci sono giorni e periodi nei quali ti accorgi che anche tu "bravo servitore del Vangelo" non arrivi a tutto. Se così fosse, saresti un tuttologo che monopolizza il da farsi sia per quanto compete a te sia per quanto decisamente non fa parte delle tue "mansioni".

Capita che non riesci a trovare tempo, che non hai competenza, che non hai i collegamenti o la conoscenza delle normative... e a volte, speriamo pochissime, anzi quasi mai, capita che devi andare all'ospedale e starci qualche giorno oppure che hai bisogno assoluto di curarti...

In queste circostanze capisci che è giocoforza ricorrere a qualcuno, delegare, fidandoti delle capacità di altri.

È allora che emergono alcune risorse umane, che sono tanto più preziose quanto più sono messe alla prova in situazioni improvvise e contingenti.

CICLOSTILATO IN PROPRIO – DISTRIBUZIONE GRATUITA

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA CANONICA D'ADDA

www.parrochiacanonica.it
notiziario@parrochiacanonica.it

Responsabile Comunità Pastorale **Don Umberto GALIMBERTI**

Piazza della Chiesa, 2
Tel. 02.9094125
e-mail: parroco@parrochiacanonica.it

Ausiliarie Diocesane

Via Vallazza, 6
Tel. 02.9095233

ORATORIO S. LUIGI

Via Vallazza, 6
Lun – Ven ore 16.00-18.30
Sab – Dom ore 14.00-19.00

Centro d'Ascolto Caritas "Lucia CALVI"

P.zza Chiesa, 3
Ascolto: Mercoledì, ore 20.45-22.00
Alimenti: Giovedì (Previo "ascolto")



È' quello che capita a proposito della cura delle strutture della comunità o dell'organizzazione della pastorale o della corretta conduzione amministrativa della Parrocchia, a volte così complicata per un prete.

E' proprio in queste occasioni che scopri attorno a te persone che possono intervenire in modo egregio e sviluppare una corresponsabilità che non è più solo di supplenza in momenti di emergenza, ma diventa condivisione, corresponsabilità.

Si cresce come "comunità", in cui sono in molti ad essere "con-soci", rendendosi sempre più conto che tutti siamo "con-proprietari" di questo bene che è la Chiesa.

Mi sono sentito dire. "Qui la gente c'è, collabora generosamente, ma deve chiedere...".

A me piacerebbe che, senza chiedere, siano in molti a vedere le necessità, a pensare soluzioni, così che condividendo ciò che c'è da fare, sia possibile operare più rapidamente e più opportunamente.

Sarebbe un sollievo per me sentirmi dire. "Ci penso io, ho visto... eccomi qui".

Grazie Signore per tutti gli "eccomi qui", per tutti i "Ci penso io" che sento.

Aiutaci a far maturare sempre più tra noi una coscienza comunitaria che ci faccia sentire membra di un solo corpo; anzi, se vogliamo essere chiesa, ci faccia sentire membra di quel corpo che ha come capo Cristo Signore. Amen.

Buone vacanze

Don Umberto

SOMMARIO

Carissimi...	don Umberto Galimberti	Pag. 2
Tempo libero... di, da, per...	Rosaria Pesenti	Pag. 4
Suor Laura: dalla moda all'africa	Tina Pisoni	Pag. 5
Consiglio Pastorale: secondo incontro	Dario Galli	Pag. 6
Giornata Mondiale della Gioventù	Roberta Bernareggi	Pag. 7
Una Brevissima riflessione...	Paolo Arcari	Pag. 8
Oggi ho TESTIMONIATO...	Bono Galli	Pag. 9
Cresimandi 2013	Oratorio	Pag. 10
Calendario liturgico		Pag. 11
Intenzioni SS. Messe		Pag. 12

TEMPO LIBERO... DI, DA, PER...

R

DI ROSARIA PESENTI

Finalmente è arrivata l'estate! Le giornate sono più lunghe e il tempo sembra raddoppiare. Tutte quelle attività che l'inverno ci precludeva nelle sue corte e buie giornate, ora si possono realizzare.

Il tempo libero è davvero una ricchezza! Storicamente è nato dopo la seconda guerra mondiale e la ripresa economica, tutti potevano avere due giorni liberi dal lavoro da dedicare a sé stessi e alla famiglia. Oggi non sempre riusciamo ad apprezzare questo valore "aggiunto" alla nostra quotidianità, eppure è bello pensare di avere del tempo di cui disporre, senza dover render conto a nessun datore di lavoro, orario, mezzo di trasporto... Tutto ciò valorizza ancora di più l'idea di libertà, che però deve essere, secondo me correlata a queste tre preposizioni semplici: di, da, per.

Nel tempo libero ciascuno può fare quello che vuole: leggere, andare in bici, fare un'escursione, incontrare amici. Oppure finalmente può staccarsi da tutti quei lacci, laccetti che ci condizionano: il giudizio degli altri, la moda, le formalità, l'abbigliamento ... Quindi carta bianca per poter fare tutto quello che si vuole, senza preoccuparsi di accontentare o scontentare qualcuno... Ma alla fine potrebbe diventare monotono anche questo se non ci fosse uno scopo, una finalità: il tempo libero è



tale se è per qualcosa o qualcuno, che mi fa crescere, che mi arricchisce e mi cambia.

E' bello prendersi cura di sé stessi, del proprio corpo e della propria mente, leggendo anche isolandosi dal mondo, magari con una

escursione in montagna, dove ti sembra davvero di arrivare in cielo, oppure in un eremo, a vivere di silenzio con persone che hanno fatto della solitudine il loro stile di vita. Tuttavia penso sia altrettanto bello, nel tempo libero, stare con gli altri.

In questi giorni mi è capitato di accompagnare mia figlia all'oratorio estivo e sono rimasta davvero sorpresa nel vedere quanti ragazzi di 15, 16, 17 anni, orgogliosi di indossare la loro maglietta d'animatore, passino tutti i loro pomeriggi con i bambini, e li facciano giocare e si divertano loro stessi in campi arroventati dal sole, così per il piacere di stare insieme, all'aria aperta. Oppure adulti impegnati al bar, a pulire le aule, a seguire i ragazzi nei laboratori, anche loro per il piacere di stare in oratorio. Davvero belli! Liberi di fare cose diverse dalla routine, per gli altri, per poi guardarsi allo specchio ed essere soddisfatti della propria giornata, di come si è passato il tempo libero, senza avere niente in cambio.

Un bell'esempio... e voi cosa ne pensate?

SUOR LAURA

Una storia di fede: dalla moda all'africa

di Tina Pisoni



Una forza della natura, un vulcano in eruzione, un'amante degli ultimi e dei poveri, un fiume in piena di parole, idee e speranze: è

suor Laura Giroto, donna non facile da arginare, non solo perché tenace e testarda, ma soprattutto perché ha visto con i suoi occhi e vissuto sulla sua pelle la realtà di uno dei Paesi più poveri del mondo, l'Etiopia. Ad Adua ha saputo trasformare il deserto in una missione salesiana con scuole, laboratori, progetti agricoli e un ospedale di prossima inaugurazione, convinta che non serve costruire scuole se i bambini muoiono per malattie banali e curabili, per mancanza di medicinali, di medici e di attrezzature paramediche.

Tutto ha inizio in un'anonima periferia di Torino dove Laura vive con la famiglia. Cresce allegra e vivace, piena di vita e di sane aspettative: vuole diventare stilista, ma poiché la famiglia non può mantenerla agli studi decide di lavorare di giorno in un atelier e di frequentare la scuola di sera. Ha talento, è creativa e intraprendente, è la migliore del suo corso, il taglio e il cucito sono fatti per lei. Frequenta anche l'oratorio, nel dopoguerra punto di aggregazione per i giovani dei quartieri popolari. Le piace ballare, praticare sport, vestire bene e scatenarsi, comportamenti proibiti a chi frequenta l'oratorio. Ammira le suore salesiane per come sono capaci di stare con i giovani, legge il Vangelo e resta affascinata dalla figura di Gesù. A sedici anni chiede di diventare suora, ma non viene

accettata per la sua esuberanza. Intanto continua il lavoro e la scuola; nel 1962 si diploma come stilista figurinista e crea una linea completa di capi di abbigliamento acquistata da una nota ditta di *pret a porter*.

Laura però decide di interrompere l'attività perché vuole entrare in convento; per Gesù dimentica ogni cosa: la moda e il matrimonio con Gianni suo compagno di scuola e di lavoro. I genitori inizialmente si oppongono al suo desiderio perché convinti che la sua sia una decisione presa senza riflettere, poi le concedono il permesso di entrare in convento e infine, vista la sua felicità, si rendono conto che la sua scelta è ben ponderata e, nel 1966, partecipano alla sua professione dei voti.

Comincia così la missione di suor Laura, pellegrina in Inghilterra, in India, in Egitto, in Siria e in Libano. Arriva ad Adua a quarantanove anni, non è più una ragazzina ma una donna e una missionaria esperta, pronta ad adoperarsi con tutte le sue forze per vincere la battaglia della solidarietà. Dal 1994 la sua vita è una storia costellata di piccoli gesti d'amore per i bambini, per le donne e gli uomini di Adua di cui conquista la fiducia, rimanendo con loro anche durante la guerra tra Etiopia ed Eritrea. Apre laboratori di abbigliamento, costruisce un asilo per i figli delle mamme lavoratrici, la scuola primaria, la media, le superiori. Realizza progetti agricoli, laboratori professionali che creano indotto e ricchezza nel territorio, sottraendo tante famiglie alla povertà estrema. A chi le chiede dove trova tanta forza e tanto coraggio, risponde: "Non dimentichiamo che sono figlia di un sognatore, Don Bosco, che cominciò con otto centesimi in tasca l'Opera salesiana fidandosi della Provvidenza e di Maria Ausiliatrice. Copio il suo cammino!".

CONSIGLIO PASTORALE:

secondo incontro

di Dario Galli

Con l'ultimo incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale possiamo dire che abbiamo posto le basi per poter iniziare a lavorare a pieno regime a partire da settembre. Ricorderete infatti che si era deciso di scegliere alcune tematiche sulle quali poi istituire delle commissioni di lavoro. Ebbene, questo era il tema della serata: quali sono i punti più importanti sui quali lavorare nei prossimi anni? Come si può ben comprendere, la questione non è certo astratta. Molti sono i temi su cui si è riflettuto e molti gli spunti proposti dai consiglieri. Alla fine sono state istituite queste tre commissioni di lavoro: iniziazione cristiana, famiglia e carità.

La prima, l'iniziazione cristiana, rappresenta quasi una scelta obbligata visto che è l'intera diocesi ambrosiana che da anni sta cercando le vie migliori per adattare l'iniziazione al contesto attuale. Come possiamo coinvolgere i genitori, ad esempio, in modo nuovo e accattivante? Come possiamo introdurre le nuove generazioni nella vita della comunità? Come riuscire a cambiare la mentalità che vede i sacramenti come un tributo da pagare alla società?

Allo stesso modo la famiglia, come tutti sanno, ha subito diverse modificazioni negli ultimi decenni, senza peraltro perdere la centralità che le spetta. Quale pastorale familiare dobbiamo proporre per far sì che la famiglia diventi veramente attore principale della vita della comunità?

Infine la carità: inutile dire che non vi può essere Chiesa che non si occupi dei poveri. Tuttavia, anche la carità richiede prospettive pastorali valide: non si tratta semplicemente di aiutare chi ha bisogno, quanto di aiutare la comunità a comprendere la necessità di testimoniare a tutti l'amore di Dio.

Come vedete il compito che ci attende è gravoso ma accattivante. Siamo sicuri che non mancherà il sostegno della comunità.

.....

*TI ASCOLTO SIGNORE, VORREI ASCOLTARTI,
TU CHE SEI LA PAROLA E CHE VUOI PARLARMI.
VORREI ASCOLTARTI NEL PROFONDO DEL MIO
SPIRITO
FERMANDO IL CORSO DEI MIEI PENSIERI
PER PERCEPIRE IL TUO, UNICO E DECISIVO.
VORREI ASCOLTARE IL TUO LINGUAGGIO DIVINO
SENZA FRASI, SENZA DISCORSI E SENZA
VOCABOLARIO,
LINGUAGGIO CHE DIRE SOLO L'ESSENZIALE.
VORREI ASCOLTARTI CON TUTTA LA MIA ANIMA
SENZA LASCIARMI DISTRARRE,
ALLONTANANDO OGNI DISCORSO,
DIMENTICANDO OGNI PREOCCUPAZIONE
E DIVENTANDO SILENZIO.
VORREI ASCOLTARE IL TUO MESSAGGIO ATTUALE,
CIÒ CHE VUOI DIRMI E FARMI COMPRENDERE*

*PER OGGI STESSO E L'ORA PRESENTE.
VORREI ASCOLTARE I TUOI SOGNI DI AVVENIRE,
I TUOI PROGETTI SULLA MIA VITA
E COME TU CONCEPISCI IL MIO DESTINO
PERSONALE NEL DESTINO DEL MONDO.
VORREI ASCOLTARE LA TUA PRESENZA
NEL MIO CUORE,
NEL SENTIMENTO DI SOTTILE ALLEGRIA
E L'IRRADIAMENTO DI DOLCEZZA E DI PACE
DI CUI RIEMPI SENZA FINE IL LUOGO IN CUI ABITI.
VORREI ASCOLTARE IL GRIDO DEL TUO AMORE,
QUESTO GRIDO IMPERCETTIBILE
E TUTTAVIA COSÌ POTENTE,
QUESTO GRIDO DI CUI HO BISOGNO
PER VIVERE E AMARE.*

UNA MONACA BENEDETTINA

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

“ J.M.J” “HOTA EME HOTA”



di Roberta Bernareggi

Tutti i ragazzi vogliono viaggiare, divertirsi e tutti inseguono con entusiasmo il mito del nuovo, dell'inaspettato che si trova in un paese sconosciuto con le sue tradizioni e la sua lingua. Il viaggio si fonde con la dimensione del divertimento e, a volte, con la volontà di apprendere e scoprire i luoghi che si visitano al di là del superficiale turismo, ma con una disposizione aperta "all' altro".

Questo spirito entusiasta è di sicuro il background su cui ho vissuto la mia esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù, a Madrid nel 2011.

Al di là delle giornate passate accampati un po' nella polvere e un po' sotto temporali estivi - non esattamente comuni nell'estate di Madrid! - all'aeroporto "de Los Cuatros Vientos", al di là persino dell'inevitabile emozione di trovarsi alla presenza del Santo Padre, c'era la dimensione corale di pellegrini che abbiamo sperimentato e che è rimasta più nitidamente nella mia mente. E' stata un'immersione nella fede, sì, ma non una dimensione "personale" quanto di massa. Ognuno è arrivato con la sua lingua, la sua fede, le sue aspettative, ma tutti insieme, spontaneamente, hanno urlato "èsta es la joventud del Papa!": questa è la gioventù del Papa!

Non è stato tanto l'essere lì, perché nella grande distesa di persone e polvere dell'aeroporto era ben poco ciò che si riusciva davvero a cogliere del discorso del Santo Padre, quanto la sensazione di essere lì, insieme. Per lo stesso motivo. Per la stessa persona. Proprio come se non fosse stato il Papa a venire da noi, ma noi da Lui: essere protagonisti della propria fede, questo è quello che ho provato ed è quello che auguro a tutti coloro che si recheranno a Rio de Janeiro quest'anno.

Si potrebbero dire molte altre cose, in particolare per la mia esperienza dato che il viaggio mi ha portato ben oltre Madrid, fino a Barcellona, Avignone, Lourdes, e questi sono stati momenti per me altrettanto belli, tuttavia tra tutti, il più vivido rimane la lunga camminata di andata a Los Cuatros Vientos, con gli zaini in spalla, il caldo e le mille voci intorno, la stessa sensazione di un pellegrino che percorre gli ultimi chilometri prima della meta, impaziente di poter dire: "ecco sono arrivato", insieme a compagni di viaggio provenienti da luoghi lontani, ma consapevoli di stare davvero condividendo un'esperienza unica, tutti insieme.

Una brevissima riflessione...

di Paolo ARCARI

*Di queste case
Non è rimasto
Che qualche
Brandello di muro*

*Di tanti
Che mi corrispondevano
Non è rimasto
Neppure tanto*

*Ma nel cuore
Nessuna croce manca*

*E' il mio cuore
Il paese più straziato*

Mentre guardavo alla tv un servizio filmato sul conflitto civile in Siria mi sono venuti in mente questi versi di Ungaretti, scritti il 27 agosto 1916, in pieno primo conflitto mondiale.

Pensavo che sarebbero adatti anche per descrivere quanto accade in Afghanistan, in Turchia, in Malawi e in tante altre, troppe parti del mondo.

La pubblica opinione e i mezzi di informazione mettono solitamente l'accento sul carattere "pubblico" e geopolitico dei conflitti, attenti a quali possono essere le ricadute economiche e i contraccolpi sullo scacchiere diplomatico internazionale.

I versi del poeta, al contrario, mettono in luce l'aspetto interiore dei conflitti; la lacerazione che ogni guerra porta all'interno della società civile, di ogni famiglia, portando via amici e parenti a chi ha la fortuna di restare vivo.

La circostanza comunque è singolare: tornano di straordinaria attualità parole scritte in tempo di guerra, di morte e povertà.

Non mi sembra un bel segno.

...oggi ho TESTIMONIATO...

di Bono Galli

Oggi decido di fare la mia camminata settimanale in montagna. Purtroppo sono solo, poiché il mio compagno è impegnato nel lavoro. Sveglia di buon'ora, arrivo presto al rifugio del monte Avaro e mi incammino per la vetta del monte Valletto. La giornata è bellissima e per via del temporale del giorno prima, il cielo è limpido e i colori della natura sono bellissimi. Attraverso i primi prati pieni di genziane e scorgo qualche marmotta che con

il suo fischio sembra volermi salutare. La giornata inizia nel modo migliore! Attraverso i primi nevai della valle dei Tri Omegn e punto verso la cresta che mi porta sotto l'attacco del Valletto. Per ora tutto bene, ma su in cresta mi accorgo che la neve, pur essendo il mese di Giugno, è ancora tantissima. Attraverso il primo pendio esposto con l'aiuto di una corda che tengo sempre nello zaino. Superata questa difficoltà proseguo fino sotto la cima,

ma qui mi devo arrendere: troppa neve e poco stabile, sono solo e il rischio è tanto, il mio buon senso mi fa decidere di far ritorno. Peccato quasi c'ero! Decido di fermarmi al rifugio visto che è ora di pranzo e così prima di ritornare verso casa prendo l'occasione di riposarmi un poco.

Il rifugista mi fa accomodare al tavolo assieme due escursionisti già intenti a pranzare, e così tanto per iniziare un dialogo, chiedo dove sono andati di bello. Mi dicono che fanno parte del cai di Zogno, sono padre e figlio e hanno l'incarico di fare manutenzione ad una Madonnina che avevano posto anni prima, nel canale che porta al rifugio del Benigni e siccome un grosso masso cadendo aveva frantumato la protezione sono venuti per riparare la cupolina. Il figlio mi racconta che con meraviglia il masso non ha rovinato la Madonnina,

anche se era fatta di un materiale molto povero e il fatto strano è che questa Madonnina qualche mese prima era stata gettata giù da un dirupo da un vandalo. Una volta scesi con l'aiuto di corde per recuperarla, ci si è accorti che la Madonnina, oltre a non essersi rotta non aveva neppure un graffio!

Io dico che sono segni che il Signore ci dona. Anch'io ho visto di questi segni, come la nuvola a forma di croce nel momento della benedizione della S. Messa per la posa della croce che avevamo messo sul monte del Tonale, come altri segni che ho visto nel mio cammino da pellegrino a Santiago e altri nel mio quotidiano. Il padre ribadiva che purtroppo questo figlio, pur bravissimo, non aveva fede. Siccome era laureato in fisica aveva la sua teoria sul creato e sulle religioni, cosa che il figlio conferma: "Il creato si è formato con il big bang e il vangelo è stato scritto come la storia di Harry Potter.

Comunque mi rimane il dubbio di questa Madonnina che non riesce a rompersi!... Che strano!" Però conferma che vorrebbe poter credere e aver fede, ma non sa come fare. Momento di silenzio: mi guarda come se io gli posso dare la soluzione. Allora gli racconto la parabola delle dieci vergini, delle lampade e

che la fede è un dono che il Signore ci dona se noi ci apriamo alla sua parola (come dice il mio parroco!). Poi mi chiede: "Ma sarò in tempo? Ma non è troppo tardi?" Io rispondo che la mia fede è arrivata che ero ormai sposato e ho dovuto con l'aiuto del mio volontariato, e della parola del vangelo lavorarci su molto e con fatica! E ci lavoro quotidianamente per tenere la mia lampada piena d'olio!"

Alziamo lo sguardo all'orologio del rifugio e ci accorgiamo che sono quasi due ore che



parliamo. Si è fatto molto tardi, inoltre loro devono fare ancora un po' di strada a piedi per raggiungere la loro vettura che hanno lasciato nel fondo valle. Paghiamo il conto e nell'uscire ci accorgiamo che è in corso un forte temporale. Allora io mi offro per dare a loro un passaggio in macchina. Giunti alla loro vettura ci salutiamo: "Chissà che un giorno ci troviamo ancora su in montagna a camminare". Il ragazzo mi ringrazia e io rispondo che se un giorno avrò bisogno di un passaggio in macchina lui è in debito. "No!" mi risponde il ragazzo "non per la macchina, ma per la tua testimonianza di fede! Grazie ancora!"

Io riprendo la strada verso casa e anche se ho mancato la cima di un monte che tenevo a raggiungere, mi sento felice, soprattutto, per aver avuto l'occasione di testimoniare la mia fede. CHE BELLO!!!!

CRESIMANDI 2013

Il 25 Maggio i nostri ragazzi hanno vissuto una giornata importante: "L'incontro con lo Spirito Santo!".

La celebrazione è stata presieduta dal Vescovo Franco

Carnevali affiancato dal nostro Parroco don Umberto, i quali hanno trovato le giuste parole, pur nella semplicità della cerimonia, per far capire ai ragazzi il momento spirituale che stavano vivendo. La giornata non è stata clemente riguardo al tempo, ma questo non ha fermato i cresimandi che sempre pieni di vitalità hanno partecipato attivamente alla cerimonia sotto la guida delle catechiste, Letizia, Felicità e Albertina, che li hanno guidati e accompagnati fino a questo giorno.

Cari ragazzi,

in questi anni passati con voi, abbiamo desiderato comunicarvi la fede in Gesù, che noi stesse abbiamo ricevuto come dono gratuito dal Signore e per la testimonianza di alcune persone, per noi speciali, che abbiamo incontrato nel nostro cammino.

In questi anni abbiamo scoperto con voi la bellezza di essere amati da Dio; abbiamo condiviso vicendevolmente doni e limiti; abbiamo maturato con voi la certezza che, una vita vissuta con amore e servendo chi è in necessità, potrà renderci realizzati e coraggiosi. Nel giorno della vostra Cresima, Monsignor Carnevali vi ha detto: "In questi quattro anni di preparazione vi siete allenati, come per giocare una partita di calcio, ed ora è giunto il momento più bello: quello di giocarla".

Ora tocca a voi ragazzi, con la forza dello Spirito, lanciai nella sfida della vita con tenacia e coraggio con la fiducia di essere sempre sostenuti dalla provvidenza del Signore.

Lasciate che la vostra fede si rafforzi!

E' l'auguri che vi facciamo di cuore.

Con Affetto

Albertina, Letizia e Felicità

SAN SIRO CAMBIA I COLORI

Partenza ore 13.30, direzione Stadio San Siro, per l'annuale incontro con il nostro Cardinal Angelo Scola. I ragazzi mostravano grande eccitazione che trasmettevano anche ai genitori presenti. Arrivati allo Stadio ci siamo trovati in un bagno di colori: ogni zona della Diocesi aveva il suo, noi eravamo i verdi. È stato emozionante vedere dalla nostra postazione in alto (eravamo al terzo anello e con un dito si toccava quasi il cielo!), migliaia di persone in attesa della parola del nostro Vescovo. Ci ha positivamente stupito il vedere cosa siano riusciti a realizzare i ragazzi con le coreografie, e ancor di più ci ha colpito la capacità di coinvolgere così tante persone in così poco tempo e vivere tutti insieme una grande emozione.

Lo slogan che ha accompagnato i nostri ragazzi è stato quest'anno "Il salto della fede", cioè farsi investire dallo Spirito Santo e lasciarci guidare anche nelle semplici azioni di tutti i giorni, mostrando un'apertura caritatevole e partecipe verso il proprio prossimo.

Il nostro Arcivescovo ce l'ha ricordato con queste parole: "La santità è la via normale del cristiano: non è riservata a pochi eletti, ma è aperta a tutti".

Alle 19.30 eravamo di ritorno a Canonica, sicuramente con il valore aggiunto nel cuore.

Con saluti e ringraziamenti reciproci è finita la nostra piacevole avventura.

CALENDARIO LITURGICO: LUGLIO 2013

lunedì	1		
martedì	2		
mercoledì	3	S. Tommaso, apostolo	
giovedì	4		
venerdì	5	S. Antonio Maria Zaccaria	Primo venerdì del mese: ore 17 ADORAZIONE EUCARISTICA
sabato	6		ore 21: Incontro di preparazione ai Battesimi
domenica	7	XIV DEL TEMPO ORDINARIO	ore 16: Battesimi
lunedì	8		
martedì	9		
mercoledì	10		Gita GRUPPO III età
giovedì	11	S: BENEDETTO ABATE	Festa Oratorio Estivo
venerdì	12	Ss. Nabore e Felice	
sabato	13		Inizio Vacanze estive (con l'oratorio)
domenica	14	XV DEL TEMPO ORDINARIO	Festa dei "90 enni"
lunedì	15	S. Bonaventura	
martedì	16		
mercoledì	17	S. Marcellina	
giovedì	18		
venerdì	19		
sabato	20		
domenica	21	XVI DEL TEMPO ORDINARIO	
lunedì	22	S. Maria Maddalena	
martedì	23	S. Brigida (Patrona d'Europa)	
mercoledì	24		
giovedì	25	S. Giacomo, apostolo	
venerdì	26	Ss. Giacchino e Anna	
sabato	27		
domenica	28	XVII DEL TEMPO ORDINARIO	Festa a S. Anna (Alpini – iniziativa per Centro d'Ascolto)
lunedì	29	S. Marta	
martedì	30		
mercoledì	31	S. Ignazio di Loyola	

INTENZIONI SS. MESSE - LUGLIO 2013

1	8	MULAZZANI FRANCESCO e CAROLINA QUADRI ANGELO e ASSUNTA
2	8	MAPELLI CAROLINA (Legato) CIOCCA ELIGIO e PIERINA
3	8	EMEDOLI MARIO e ALESSANDRA
4	8	VIVI di Via XXV APRILE
5	8	Vivi e defunti APOSTOLATO DELLA PREGHIERA
6	8	CELESTE GAETANA STUCCHI MARIA e COSTANTE GALLI LUIGI e MARIO
	18	BERVA, PESENTI, RIVOLTELLA SACCHI ACHILLE BUGINI IRIDE, STUCCHI ROSA, CEREA CARLO
7	8	ZUCCHINALI GIUSEPPINA PECIS VIRGINIA e EDOARDO BERTOLA LORENZO BIFFI LUIGI e ANGELA
	10.30 18	<u>PER LA COMUNITA'</u> MONS. MARIO SPEZZIBOTTIANI
8	8	BIFFI FELICE, VILLA LUIGIA
9	8	RAVANELLI MARIO e LODOVICA PISONI CARLO DEFUNTI CLASSE 1927
10	8	PESENTI FRANCESCA e UMBERTO VISCANTI LUIGI, FRANCESCO e COLOMBO LUIGIA PECIS VIRGINIA
11	8	RONCHI GIOSUE' e genitori PISONI UMBERTO
12	8	COLOMBO RACHELE, OGGIONNI GIULIO
13	8	PANE ADALBERTO e famiglia BUGINI CESARE e GIUSEPPINA
	18	BIFFI RICCARDO, IRMA, ARMANDO BOSCO ANGELO, ANNA
14	8	CAPPELLINI GUGLIELMO e defunti
	10.30 18	CONDOMINIO VIA TORINO
15	8	LIMONTA ANGELO e famiglia MARINELLI QUERINO FRANCO MARCHES JESSY

16	8	DUZIONI LUCIANO
	10.30 18	DENDENA LUIGI, RITA e GROTTI MARIA Vivi e defunti CLASSE 1927
17	8	PIAZZALUNGA CARLO e famiglia
18	8	STELLA ANNUNCIO e genitori Famiglia VINCENTI PARIS VINVENZO e ZAUBETTI ANNA (Legato)
19	8	QUADRI ANDREA, SEVERINA, MARIA (Legato) PESENTI ANTONIETTA e AMILCARE BIFFI GIUSEPPE
20	8	MAURI CARLO e CRIPPA CATERINA
	18	PETRO' CARLO e CAGLIO ANGELINA NOZZA GIOVANMARIA, RACHELE GELFI PIERINA CONSONNI ANGELO
21	8	BUZZI LUIGI
	10.30 18	QUADRI FIORINO, FIORINA, BATTISTA, ANTONIO
22	8	LORENZI GIANNI e EDOARDO
23	8	BREMBATI ROSINA, GIUSEPPE, MARIA
24	8	GARIANI FRANCESCO
25	8	BUZZI LUCIA, ANGELO
26	8	COLOMBO BAMBINA
27	8	COMELLI ERSILIA, PESENTI GIUSEPPE
		<u>CELESTE GAETANA</u> CEREA ANNA PISONI GIOVANNI, MONZIO COMPAGNONI FRANCESCA BERTOLA ANGELO, AMADEO EMILIA
28	8	
	10.30 18	
29	8	VISCANTI ERCOLE MERONI ANGELO
30	8	RAVANELLI LODOVICA e MARIO
31	8	